

SETTORE AFFARI GENERALI - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE

RELAZIONE SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO
AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D. L. VO 267/2000.

Dall'esame del Bilancio 2014 effettuata dal Servizio Finanziario in collaborazione con i vari Servizi, sono confermate le difficoltà di una gestione che risente del difficile andamento economico del Paese e di una incertezza diffusa sul fronte delle risorse proprie e trasferite dallo Stato da cui scaturisce un difficile equilibrio fra le entrate e le spese per l'Ente Locale.

Per comprendere le ragioni di tali incertezze occorre fare un breve cenno al quadro normativo nel quale la finanza comunale deve misurarsi.

La legge di stabilità 2014 (**legge n. 147/2013**) ha ridisegnato il nuovo assetto dei tributi comunali sancendo la nascita della **IUC** (**'imposta unica comunale**) affidandone l'applicazione ai Comuni tramite regolamento. Due i presupposti del tributo, uno collegato al possesso di immobili, l'altro all'erogazione dei servizi comunali: l'imposta, quindi si compone di : **Tari** cioè il tributo destinato a finanziare i costi di raccolta e smaltimento rifiuti, in sostituzione della Tares e dovuto da chiunque, a qualsiasi titolo, occupa o conduce locali, indipendentemente dall'uso a cui sono adibiti, mentre è esclusa per le aree scoperte pertinenziali o accessorie non operative (giardini condominiali, cortili, ecc) e le parti comuni dell'edificio non detenute o occupate in via esclusiva (ad esempio, tetti e lastrici solari, scale, aree destinate al parcheggio); **Tasi** che è destinata al finanziamento dei servizi comunali rivolti alla collettività, come manutenzione del manto stradale, pubblica illuminazione, ecc.... Soggetto passivo è il possessore o detentore di fabbricati, aree scoperte, aree edificabili. La base imponibile è quella prevista per l'Imu, cioè il valore catastale dell'immobile. L'aliquota base è pari all'1 per mille, ma il Comune ha il potere di operare riduzioni (fino all'azzeramento) o aumenti, rispettando comunque il vincolo in base al quale la somma delle aliquote di Tasi e Imu non deve superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita per l'Imu nel 2013 (nel 2014, comunque, l'aliquota massima della Tasi non può eccedere il 2,5 per mille). Per i fabbricati rurali strumentali, l'aliquota non può andare oltre l'1 per mille; l'**IMU** completa il quadro della riforma della tassazione immobiliare locale che fissa il suo presupposto nel possesso di immobili. In sintesi, i ritocchi apportati dalla legge di stabilità a partire dal 2014 prevedono che non si applicherà all'abitazione principale e alle relative pertinenze, escluse quelle accatastate come A/1, A/8 e A/9, che però fruiranno dell'aliquota ridotta e della detrazione di 200 euro. Non mancano i casi di esclusione che possono essere disposti dal Comune (come, ad esempio, per i proprietari o gli usufruttuari anziani o disabili che trasferiscono la residenza in istituti di ricovero, per i cittadini italiani non residenti, per la casa concessa in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado e da questi utilizzata come abitazione principale) e le **esenzioni ex lege (case delle cooperative edilizie assegnate ai soci che le destinano ad abitazione principale, alloggi sociali, casa assegnata al coniuge separato, unico immobile posseduto dal personale delle forze armate o delle forze di polizia, fabbricati rurali a uso strumentale)**. Inoltre è ridotto da 110 a 75 il moltiplicatore per determinare la base IMU dei terreni agricoli e di quelli non coltivati, posseduti e condotti da coltivatori diretti da o imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Infine, è posticipata al 2015 l'introduzione dell'"imposta municipale secondaria", prevista dal Dlgs 23/2011 sul federalismo fiscale municipale. Il prelievo andrà a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Nell'impianto legislativo quindi la Tasi (in estrema sintesi), sostituisce l'IMU abolita sulle abitazioni principali e sulle assimilazioni (facoltative e obbligatorie) ed avrebbe dovuto fornire lo stesso gettito; purtroppo però chi è già al massimo con l'IMU sugli altri immobili non può realizzare il gettito standard TASI e quindi non ha la possibilità di ricostituire tutto il gettito IMU perduto.

Alcuni correttivi vengono introdotti dal D.L. 16/2014 convertito con la Legge 2 maggio 2014 n. 68 che introduce misure speciali valide solo per l'anno 2014, in particolare:

- Un aumento facoltativo dell'aliquota massima finalizzato all'introduzione delle detrazioni (+ 0,8%)
- Abolizione del vincolo di destinazione che attribuiva l'assegnazione aggiuntiva all'introduzione delle detrazioni
- Incremento del contributo previsto dal comma 731 della Legge di stabilità da 500 a 625 milioni di euro finalizzati a compensare il gettito standard Tasi effettivamente acquisibile

Per quanto concerne invece i trasferimenti erariali, il **Fondo di Solidarietà comunale 2014** è calcolato con un meccanismo estremamente complesso ovvero come somma algebrica in stretta relazione con il gettito standard IMU nella nuova formulazione e Tasi standard:

A. **RISORSE 2013**

IMU 2013 ad aliquota di base
FSC 2013

B. **RIDUZIONI per il 2014**

- Taglio ex DI 95/2012 (spending review): 250 mln. aggiuntivi rispetto al taglio 2013 pari ad **€ 17.631,76**
- Riduzione di 30 mln.€ per l'emergenza immigrazione(co.203 L.stab) e riduzione 60 mln.€ per le Unioni e le fusioni di Comuni (30+30) **€ 6.623,77**
- Nuovo taglio per "costi della politica" (che per il comune di Campegine avendo già subito il taglio nel 2012 ed essendo modificati i criteri di riparto ha determinato un rimborso) **€ 14.987,93**

C. **RISORSE 2014**

Le risorse 2014 sono determinate dalla somma algebrica di A. + B.

D. **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

Il FSC è determinato per differenza partendo dalle risorse 2014 *meno* IMU standard 2014 netta e *meno* TASI standard 2014 **€ 259.705,65**

L'IMU "netta" è il gettito acquisito direttamente dal Comune a titolo di IMU, al netto della quota che alimenta il FSC, che anche per il 2014 è pari a 4.718 mln. su scala nazionale, (pari al 38,22% del gettito IMU stimato) e rappresenta per Campegine la quota di € 407.267,98

Con Decreto ministeriale del 24 giugno 2014 emanato ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, che prevedeva per l'anno 2013 una verifica del gettito dell'imposta municipale propria (IMU) standard con particolare riferimento alla distribuzione degli incassi relativi ai fabbricati di categoria D, al fine di assicurare la più precisa ripartizione del Fondo di solidarietà, viene ricalcolato il Fondo 2013 e la relativa quota di alimentazione; questa operazione ha comportato per il Comune di Campegine un conguaglio positivo di **€ 13.885,65**(tra incremento FSC e diminuzione quota di alimentazione fondo) che si riflette positivamente sulla base di calcolo 2014.

A questo impianto iniziale, alquanto laborioso, si aggiunge il combinato disposto degli artt. 8 e 47 del dl 66/2014 che ha imposto un nuovo contributo che per quest'anno vale 375,6 milioni (dal 2015, l'importo salirà a 563,4 milioni). Il riparto dei sacrifici fra i singoli enti (**per il comune di Campegine vale € 31.119,11**) è stato definito con un decreto del Viminale del 4 settembre scorso. Per compensare le minori entrate, che si scaricheranno sul fondo di solidarietà comunale, le amministrazioni sono chiamate a ridurre la propria spesa e, in particolare, le voci riguardanti gli acquisti di beni e servizi, gli incarichi e le consulenze, nonché le autovetture. In molti casi, si tratta di una mission impossibile, specialmente in corso d'anno e con possibilità limitate di incidere sui contratti in essere. Eppure le norme non sembrano lasciare alternative e, anzi, impongono ai revisori dei conti di verificare che le misure di risparmio siano effettivamente adottate, dandone atto nella relazione di cui all'art. 1, comma 166, della legge 266/2005. Tuttavia, il legislatore ha trascurato di precisare come questa verifica debba essere condotta, lasciando gli operatori nell'incertezza. Il principale dubbio riguarda la possibilità di compensare i tagli, oltre che agendo sulle uscite, anche aumentando altre entrate (ad esempio, quelle tributarie). Tale possibilità sembra preclusa dalla lettera della norma, che si limita a consentire ai comuni di adottare misure alternative ma pur sempre di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli imposti. Tale lettura è stata confermata anche dalla Corte dei conti (si veda la deliberazione n. 18/2014 della Sezione Autonomie).

Una nuova tegola è arrivata con il comunicato del Ministero dell'Interno del 19 settembre 2014 con l'ennesimo aggiornamento delle stime Imu, infatti, che ha determinato ulteriori e inattesi tagli (**per Campegine vale € 13.882,95**). In totale 170 milioni, decurtati dal dipartimento finanza locale del Viminale che ha aggiornato il riparto del Fondo di solidarietà 2014. Si tratta delle compensazioni originarie **nuovamente** dalla revisione del gettito Imu sui fabbricati produttivi di categoria D che dal 2013 spetta allo stato fino alla concorrenza dell'aliquota base del 7,6 per mille. Si tratta di un inaccettabile intervento estemporaneo ed inspiegabile che riflette la volontà di operare la riduzione sulla base di norme che, seppur previste, comportano in questa fase dell'anno gravi ripercussioni sulla gestione finanziaria dei comuni.

Di fronte alle proteste dei Comuni il governo ha promesso 49 milioni di euro che rappresentano un tesoretto accantonato da anni dall'erario per favorire l'esercizio delle funzioni catastali da parte dei comuni. Alla fine il passaggio del catasto ai comuni è rimasto lettera morta, ma il ministero dell'interno ha deciso di riconoscere ugualmente queste spettanze che andranno così a mitigare i tagli prodotti dall'Imu sui fabbricati D. E' evidente che l'assegno di 49 milioni, in arrivo quale bonus per il passaggio del catasto ai comuni, addolcirà i tagli, ma non basterà a chiudere questi improvvisi buchi che stanno mettendo a rischio la stabilità finanziaria dei comuni.

Di contro, come già detto, il comma 731 della Legge di Stabilità per il 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1 – lett. d), del decreto legge n. 16/2014, ha previsto per l'anno 2014 l'attribuzione ai comuni di un **contributo di 625 milioni di euro**.

Le due disposizioni sono orientate ad agevolare il raggiungimento di obiettivi di realizzazione da parte dei Comuni, nel nuovo assetto della tassazione immobiliare locale, di un ammontare di risorse analogo a quello ottenuto con l'IMU, come determinatosi nel 2013, nonché a favorire l'introduzione di detrazioni Tasi sull'abitazione principale, lasciate all'autonomia comunale, contrariamente a quanto avveniva nel regime IMU. Nella ripartizione del contributo si tiene conto dei gettiti effettivi e standard IMU e TASI di ciascun ente, e si determina un contributo a favore dei comuni sulla base dell'applicazione del nuovo regime di tassazione immobiliare vigente dal 2014 confrontato con quello del 2013. In particolare, si quantifica per ciascun comune, da un lato, il fabbisogno da finanziare e, dall'altro, le nuove risorse a disposizione attraverso il pieno utilizzo dello sforzo fiscale secondo la normativa vigente. Il riparto in questione ha prodotto l'assegnazione al comune di Campegine di un contributo di **€ 131.424,81**.

Con Comunicato del 19 settembre 2014 inoltre il Ministero dell'interno ha reso noto il contributo da assegnarsi, per l'importo complessivo di 110,7 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2014 a titolo di rimborso del minor gettito dell'imposta municipale propria derivante sia dall'agevolazione consistente nella riduzione da 110 a 75 del coefficiente per la determinazione della base imponibile IMU per i terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola che dall'esenzione IMU per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 1 comma 707, 708 e 711 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). Per il Comune di Campegine vale **€ 45.748,23**.

Infine con provvedimento in data 9 ottobre 2013, e' stato disposto il pagamento del contributo assegnato, nella misura complessiva di 330 milioni di euro per l'anno 2013, ai comuni che hanno registrato il maggior taglio di risorse operato nell'anno 2012 per effetto dell'assoggettamento degli immobili posseduti dagli stessi comuni nel proprio territorio all'imposta municipale propria (imu). L'importo dell'attribuzione, per il comune di Campegine e' di **€ 20.317,26** per l'anno 2013 e di **€ 18.050,87** per l'anno 2014.

Da queste premesse si evince che la verifica degli equilibri del Bilancio 2014 ha trovato risposte alle numerose incognite che hanno caratterizzato questo esercizio finanziario solo alla fine del mese di settembre e vede una situazione delle entrate del titolo 1° e 2° profondamente modificata rispetto alle previsioni iniziali anche se ben compensata, come si evince dal prospetto sotto riportato:

Descrizione	Previsione (A)	Assestato (B)	CONTROLLO DI GESTIONE	DIFFERENZE
CAP 125 - FONDO DI SOLIDARIETA' CO. 380 LEGGE 228/2012	357.000,00	357.000,00	259.705,65	- 97.294,35
CAP 44 - TRASFERIMENTO STATALE A COMPENSAZIONE PER MANCATI INTROITI IMU. Art. 1 e 2 D.L. 102/2013(CONTRIBUTO 625 MILIONI D.L. 16/2014 ART.1 C.1 LETT.D) E articolo 1 comma 707, 708 e 711 della legge 27 dicembre 2013, n.147	80.000,00	80.000,00	177.173,04	97.173,04

CAP 49 - TRASFERIMENTO STATALE A COMPENSAZIONE MAGGIOR TAGLIO DI RISORSE PER IMU IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE . Art. 10 quater co.1 D.L. 35/2013	20.050,00	20.050,00	18.050,87	-	1.999,13
--	------------------	------------------	------------------	----------	-----------------

Per quanto concerne le entrate proprie si confermano le previsioni di TARI e di TASI mentre desta particolare preoccupazione il gettito dell'IMU sulla base degli incassi della prima rata di giugno infatti si evidenziano degli scostamenti importanti rispetto alle previsioni; tali differenze sono dovute a mancati pagamenti che potrebbero essere sanati nei termini del ravvedimento operoso. Particolare attenzione verrà dedicata alla previsione del Fondo Svalutazione Crediti nell'assestamento di novembre.

Per quanto concerne i trasferimenti regionali e provinciali al momento del controllo non sono pervenute tutte le comunicazioni di assegnazione degli stessi pertanto si confermano le previsioni iniziali.

Le entrate relative alla gestione dei servizi registrano una leggera contrazione per quanto concerne i servizi scolastici legati spesso ad una diminuzione della richiesta di fruizione di servizi o alla concessione di rette agevolate sulla base delle fasce ISEE.

Costante è l'impegno sul fronte della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali e anche su questo fronte si sta lavorando per trovare soluzioni più razionali ed efficienti in grado di produrre risultati migliori in termini di tempi d'intervento e di percentuale di successo nella riscossione stessa .

Per quanto concerne gli oneri di urbanizzazione previsti nella misura di € 130.000,00 ed applicati in sede previsionale alla gestione corrente nella misura del 10 % (€ 13.000,00) stanno registrando un trend al di sotto delle attese ma essendo entrate che non presentano caratteristiche di regolarità la situazione deve essere rivalutata nei prossimi mesi, non escludendo tuttavia la possibilità di arrivare ad una applicazione ulteriore entro la misura massima del 75% come previsto dall'art. 2 co. 8 Legge 24 dicembre 2007 n. 244.

La difficile situazione legata all'assoluta incertezza sulle entrate sopra descritta ed i ritardi con i quali vengono comunicati i trasferimenti ha imposto un'attenzione particolare alle spese, già peraltro molto contratte, in tutti i settori d'intervento comportando qualche difficoltà nella gestione quotidiana delle attività e dei servizi . Ovviamente i margini sui quali si può intervenire sono molto ridotti perché la maggior parte delle spese iscritte a bilancio non sono comprimibili essendo costi di personale, contratti, utenze e mutui.

Altro aspetto importante dell'attuale situazione finanziaria è rappresentata dalla esiguità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti sia sul fronte dei privati con gli oneri di urbanizzazione, convenzioni urbanistiche ecc.. sia per quanto concerne le contribuzioni provinciali e Regionali.

Infine coerentemente con l'andamento alla data odierna si prevede il rispetto del patto di stabilità alla chiusura dell'esercizio.

A conclusione di quanto sopra esposto si può presumibilmente ipotizzare una gestione equilibrata tra le entrate e le spese del Bilancio 2014.

Campegine li 23/09/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

D.ssa Germana Fava